

# Prevenire i problemi di comportamento

**N**elle società occidentali, i cani vengono adottati soprattutto per compagnia e sono in grado di svolgere questo ruolo, da migliaia di anni, in modo impeccabile tanto da essere ormai perfettamente integrati nelle famiglie in cui occupano una posizione spesso privilegiata.

I cani hanno sviluppato una capacità unica a comprendere i segnali di comunicazione impartiti e sono geneticamente predisposti a stringere una relazione profonda con il loro compagno umano: la natura, l'equilibrio e la serenità di questa relazione ha, di conseguenza, un impatto enorme sulla qualità di vita dei cani e dei loro partner umani.

## LA ROTTURA DEL LEGAME UOMO-CANE

I problemi comportamentali, quali l'aggressività, la distruttività, la difficoltà ad adattarsi a situazioni nuove, la paura dei rumori forti o dei temporali, sono considerati una delle più frequenti cause di rottura del legame cane-umano e, di conseguenza, uno dei motivi più comuni di abbandono o di cessione del *pet*.

Molti studi scientifici hanno analizzato a fondo questa questione, evidenziando come diversi fattori relativi al cane (razza, età, sesso, dieta, stato riproduttivo, provenienza, età di adozione) o alla qualità della relazione cane-proprietario (addestramento, gestione delle risorse, esperienze precedenti) possano influenzare la possibilità che un cane sviluppi problemi comportamentali. Inoltre, molti proprietari non sono consapevoli di quale sia il comportamento normale di un cane adulto e quali possano davvero essere le corrette aspettative e le potenziali piccole difficoltà nel vivere con un amico a quattro zampe.

Per cercare di ridurre al minimo l'incidenza di problemi comportamentali – e di conseguenza aumentare la possibilità di una vita, a sei zampe, felice e scevra di rischi – bisognerebbe porre estrema attenzione a tre aspetti fondamentali: la selezione, la stimolazione e la socializzazione.

### La selezione

L'allevamento dei cani dovrebbe essere basato su una attenta selezione genetica dei riproduttori con il fine di garantire non solo delle caratteristiche estetiche apprezzabili, ma anche, e soprattutto, dei caratteri equilibrati.

L'adozione di cani effettuata presso negozi oppure presso allevatori che non lavorano con serietà è risultato un fattore predisponente allo sviluppo di problemi comportamentali, primo tra tutti l'aggressività nei confronti dei proprietari. Molti cuccioli, infatti, adottati in negozio provengono dalle cosiddette "fabbriche di cuccioli", spesso situate nell'Europa dell'Est, dove non è prioritario attuare pratiche di allevamento accettabili e dove si presta ben poca attenzione al benessere dei cuccioli e delle riproduttrici.

Prima dell'adozione, il proprietario dovrebbe informarsi presso esperti del settore (allevatori, veterinari, educatori) circa le caratteristiche di specie, di razza, di età e di sesso e valutare le tendenze caratteriali individuali del cane che sceglie di adottare.

I professionisti, dal canto loro, possono informare i futuri proprietari circa le caratteristiche fisiche e i bisogni dei cani e verificare che le aspettative siano corrette; infatti, sono molti i cani che vengono abbandonati per problemi più che prevedibili o addirittura per non aver ricalcato i miti di Rex o Lassie.

Inoltre, se in casa vivono già altri animali, il professionista può aiutare a valutare i potenziali rischi di una nuova adozione e a gestire correttamente il momento dell'introduzione in casa.

Nel caso si scelga un cane di razza, è necessario conoscere i genitori, vedere l'ambiente dove i cuccioli sono cresciuti, adottare il cane a una età corretta.

Un recente studio (Pierantoni *et al.*, 2011) ha evidenziato che cani separati precocemente dalla madre (tra i 30 e i 40 giorni di età) presentano una maggiore incidenza di problemi comportamentali quali distruttività, possessività e paure rispetto a cani correttamente separati a 8 settimane di età. Un'adozione consapevole, attenta, premurosa e non basata solo sull'emotività, sul desiderio di fare del bene o, peggio ancora, sulla superficialità e l'entusiasmo del momento è il primo e più importante passo verso un'adozione di successo.

### La stimolazione

I cani sono animali attivi, sociali, intelligenti che hanno bisogno di una corretta stimolazione non solo fisica, ma anche e soprattutto di tipo mentale. I cani desiderano collaborare con i loro partner umani, giocare, esplorare posti nuovi, condividere attività con il resto della



I cani venduti nei negozi, molto spesso, provengono dalle cosiddette “fabbriche di cuccioli” e spesso sono predisposti allo sviluppo di problemi comportamentali.

famiglia. Molte persone pensano che per adottare un cane sia necessario avere tanto spazio a disposizione o possedere necessariamente un giardino.

Eppure non è così! Un cane può essere felice in un monolocale, se il suo amico umano avrà sufficiente tempo da trascorrere insieme a lui per divertirsi insieme.

La noia predispone allo sviluppo di problemi comportamentali, alcuni cani diventano distruttivi o eccessivamente vocali proprio nel tentativo di ricevere attenzioni o trovare forme alternative per scaricare energie.

### La socializzazione

Durante le fasi sensibili dello sviluppo i cuccioli imparano a familiarizzare con il mondo esterno e a considerare gli stimoli che incontrano come normali. Una corretta socializzazione permette al cucciolo di avere un bagaglio di esperienze tale da poter – da adulto – ignorare e non rispondere agli stimoli che ha imparato a ritenere non minacciosi. Incrementare le possibilità che un cane ha di imparare a interagire in modo corretto con i membri della sua stessa e di altre specie con le quali convive, e permettere ai soggetti giovani di fare sufficienti esperienze, in modo graduale e mai traumatico, potrà aiutare a prevenire lo sviluppo di problemi comportamentali correlati a paura o ad aggressività.

Le *puppy class* (scuole per cuccioli) sono considerate un aiuto nella corretta socializzazione dei cuccioli e

– secondo quanto emerso da alcuni studi scientifici – sono importanti per prevenire la comparsa di problemi comportamentali nell’età adulta. Queste Scuole, se ben strutturate, permettono di facilitare il processo di socializzazione e di acquisizione di nuove competenze da parte del cucciolo aiutandolo a divenire un perfetto cittadino.

I proprietari imparano a comunicare bene con i propri cuccioli e a leggere correttamente i segnali che vengono loro inviati, e ricevono informazioni importanti in merito al comportamento, ai bisogni del cane e alle regole principali di una adeguata educazione.

Le *puppy class* devono essere frequentate durante il periodo di socializzazione (entro la 14/16 settimana di vita). In questa fase è fondamentale che il cucciolo faccia esperienze in modo graduale e positivo.

È necessario affidarsi a professionisti esperti e consapevoli, perché se una *puppy class* non è condotta in maniera corretta può diventare un evento estremamente stressante per i cuccioli coinvolti e, potenzialmente, provocare, nel cucciolo, problemi comportamentali durante lo sviluppo.

Una corretta socializzazione non garantisce un “cane perfetto”, ma una errata (limitata o eccessiva) esposizione dei cuccioli nelle fasi sensibili dello sviluppo può facilmente lasciare un segno indelebile nel carattere del cane.



I cani sono animali sociali e necessitano di una stimolazione sia fisica sia mentale. È importante per loro poter trascorrere dei momenti ludici con il proprietario.

Anche il periodo giovanile (fino alla maturità sociale) rappresenta una fase di crescita importante in cui è necessario continuare ad esporre il cane, ormai adolescente, a tutti gli stimoli che si presume incontrerà da adulto.

Se il cane è già stato correttamente esposto agli stimoli nel periodo di socializzazione è facile che, nella fase giovanile, non risponda più con generale preoccupazione a tutto ciò che è per lui nuovo, ma abbia ormai imparato a distinguere ciò che è pericoloso da quello che non lo è. Il soggetto giovane, ma non più cucciolo, correrà meno il rischio di stressarsi in situazioni nuove e le esperienze che maturerà in questa fase continueranno ad avere un effetto a lungo termine. L'esposizione del cane agli stimoli sociali e ambientali deve continuare per tutta la vita del cane.

## L'EDUCAZIONE

Quando si parla di educazione del cane ci si riferisce a un naturale e semplice processo in cui viene sfruttata la tendenza del cane a seguire delle regole e quella dei cuccioli a rispettare le indicazioni degli adulti.

Il cane è un animale sociale e come tale è predisposto a seguire delle regole che permettano una armoniosa convivenza del gruppo.

Educare un cucciolo è come educare un bambino, ri-

chiede coerenza e il rispetto assiduo di alcune semplici, ma imprescindibili indicazioni di buon senso.

I cani adulti "maleducati" hanno generalmente ricevuto, dai proprietari, segnali confusi e incostanti per cui si sono creati una "personale" educazione che non sempre coincide con quella desiderata dal proprietario. I segreti per educare un cane nel migliore dei modi si sintetizzano in una regola fondamentale: saper essere in relazione con il cane, esserne la guida e il punto di riferimento. Non inibendo, non punendo, ma indicando cosa è più funzionale.

Gli errori, se visti in questo modo, sono risorse, permettono all'individuo giovane di sperimentarsi e all'adulto di riferimento di "riprendere per mano" e riportare sulla giusta strada.

Spesso, l'approccio dei proprietari è indirizzato solo a inibire: non si fa altro che dire al cane cosa non si vuole, in pratica, è una continua interazione negativa, fatta di minacce e punizioni che, alla lunga, diventa frustrante per il cane e potenzialmente dannoso per la relazione cane-proprietario.

L'educazione del cucciolo deve cominciare il giorno dell'adozione e deve essere indirizzata a rinforzare i comportamenti corretti e soprattutto a facilitarli, vale a dire, ad aiutare il cucciolo a metterli in atto riducendo, contemporaneamente, i rischi di errori (che comunque ci saranno).



Una corretta socializzazione permette al cucciolo di avere un bagaglio di esperienze che gli serviranno nell'età adulta.

Per esempio, tutti i cuccioli rosicchiano oggetti, rubano le scarpe e cercano cose con cui giocare: perché insistere nello sgridare il cucciolo quando prende un nostro oggetto quando sarebbe così facile dargli tanti giochi suoi (e ruotarli continuamente) in modo che non debba cercarsi giochi nuovi? Perché non evitare semplicemente di lasciare oggetti interessanti alla sua portata? Se il cucciolo non avrà mai la possibilità di rubare una scarpa del proprietario e avrà piuttosto tante cose sue da rosicchiare, non imparerà a farlo!

### COSA FARE SE IL CANE FA QUALCOSA CHE NON VOGLIAMO?

La prima regola è la prevenzione, se il cucciolo fa qualcosa di sbagliato la colpa è probabilmente del proprietario che ha permesso che si verificasse quella situazione. Se non si riesce a prevenire, e il cucciolo sta facendo qualcosa di non desiderato, allora si deve semplicemente provare a ignorarlo o a interromperlo facendo un rumore che lo attragga e coinvolgendolo in altre attività.

Le punizioni fisiche, oltre che eticamente condannabili, sono del tutto inutili e hanno molti effetti collaterali come la paura, l'aggressività, la frustrazione. Ogni strumento che viene usato nell'educazione deve essere adattato allo specifico soggetto, ma in nessun caso possono essere ammessi strumenti che provochino dolore o disagio o modalità coercitive, basate sul controllo e sull'inibizione comportamentale.

### Non si parla più di "dominanza" sul cane

Una delle convinzioni ancora radicate circa la "corretta" educazione dei cani è che sia necessario "pretendere obbedienza" e "far capire chi comanda". Gli istruttori cinofili (sempre meno, per fortuna) che

insistentemente affermano questa regola sono, per la maggior parte, ancora legati a metodologie addestrative basate sul concetto, oramai ampiamente screditato dal mondo scientifico, della dominanza sul cane.

Il concetto di "dominanza" è stato molto discusso negli ultimi anni.

Quando si parla di "comportamento del cane" alcuni tendono ad usare questo termine con sicurezza mentre la maggior parte del mondo scientifico lo evita del tutto o lo utilizza chiarendone bene il significato.

La dominanza non è una caratteristica comportamentale o una motivazione individuale e non è sinonimo di territorialità o aggressività, ma semplicemente descrive la qualità di una relazione sociale tra due o più individui, nel tempo vale a dire in seguito a numerosi e ripetuti incontri.

### È corretto parlare di gerarchia?

Per molti anni si è teso a traslare il comportamento sociale del lupo a quello del cane e, peggio ancora, alle relazioni sociali tra cane e uomo. Oggi sappiamo che questo approccio è stato errato e che esistono molte differenze nel comportamento sociale tra lupi e cani. Nelle specie altamente sociali la determinazione del rango può essere complessa, fluida, relativa al contesto e dipendente da una moltitudine di fattori; è spesso difficile stabilire in maniera accurata la gerarchia o anche stabilire se esiste una gerarchia!

C'è stato a lungo un principio errato secondo cui i cani desiderano avere la posizione "alfa" sia rispetto agli altri cani sia rispetto all'uomo e che la maggior parte dei problemi comportamentali del cane in famiglia fosse in relazione allo *status*.

Il risultato è stato lo sviluppo di una serie di "principi di dominanza": il cane non può salire sul letto, deve mangiare dopo il proprietario, non deve avere giochi a disposizione, deve uscire per ultimo dalle porte, non deve ricevere attenzioni etc..

Tali pratiche – assolutamente infondate da un punto di vista scientifico e spesso anche di buon senso – hanno portato all'utilizzo di metodi spesso minacciosi per il cane e, più in generale, alla insorgenza di disordini comunicativi e relazionali tra il cane e la sua famiglia umana.

Ci sono oggi professionisti preparati ed esperti che possono guidare ed orientare nel modo più sereno il processo di inserimento del cane nella struttura familiare e urbana permettendo a tutti gli individui coinvolti di godere pienamente della relazione con l'alterità.

**LUDOVICA PIERANTONI**

Medico Veterinario, Dipl. ECAWBM (College Europeo di Medicina Comportamentale)  
Spec. Etologia Applicata e Benessere degli Animali  
Master in Medicina Comportamentale